

UN GRANDE PASSO... INDIETRO Verso una scuola unica

Salvaguardia della tradizione culturale e spirituale legata al Cristianesimo nelle politiche scolastiche. RISOLUZIONE APPROVATA

La VII Commissione,
premessi che:

- mai come in questi ultimi tempi l'opinione pubblica italiana si interroga sul futuro in riferimento alla propria identità culturale; la migrazione extra-comunitaria, l'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dell'est Europa ed il progressivo dilatarsi di un certo fondamentalismo islamico chiamato in causa l'Occidente, la sua storia e il suo futuro, strettamente legati alla tradizione cristiana, che ne definisce l'essenza e ne è elemento costitutivo;
- in questo contesto, non può non destare preoccupazione quella sorta di relativismo culturale e di nichilismo etico che, in nome di una presunta tolleranza e rispetto di tradizioni diverse dalle nostre, non sostiene i presupposti della nostra civiltà, e rischia di omologare tutte le culture in un amalgama indistinto in cui la nostra storia, italiana ed europea, perde di valore. La scuola è terreno privilegiato in cui sperimentare un approccio culturale ai temi dell'integrazione in nome di ideali di accoglienza e solidarietà, che, per essere davvero tali devono fondarsi sul ricordo del proprio passato e devono essere ancorate alle proprie radici culturali e spirituali;
- il fallimento del modello di integrazione delle democrazie nord-europee e l'esperienza di Paesi come l'Olanda, la Danimarca e, in modo diverso la Francia e la Germania, pone per il nostro Paese il problema di una legislazione scolastica che, nell'affrontare, in modo graduale e rispettoso dei diritti della persona, il problema dell'integrazione dei cittadini comunitari ed extracomunitari, sappia difendere la tradizione culturale italiana, ed europea, quale si è manifestata nel corso dei secoli, e proporla, evitando denigrazioni o dimenticanze, agli studenti di ogni provenienza culturale;
- al riguardo è bene ricordare che l'insegnamento della religione cattolica, basato su un'adesione volontaria dello studente, risponde a un'esigenza religiosa importante ed essenziale, ma distinta da quella eminentemente culturale e laica che sarebbe opportuno introdurre nella legislazione scolastica e proporre a tutti,

impegna il Governo

a far sì che nell'ambito dell'autonomia scolastica, e fatta salva la libertà di insegnamento dei docenti, **sia reso esplicitamente obbligatorio nelle indicazioni nazionali il preciso riferimento alla nostra tradizione culturale e spirituale che si riconnette esplicitamente al Cristianesimo.**

7-00076 Garagnani: (8-00027) «Garagnani, Granata, Goisis, Mazzuca, Palmieri, Centemero».

COMMENTI A CALDO

E così ritorna ... 'a fondamento e coronamento ...'

Spaventoso! Non c'è mai fine al peggio! Luisannardu@gmail.com

Figli di Gutenberg, nativi digitali nella circolare adozioni libri di testo, nel silenzio assordante passa la risoluzione sulle nostre radici cristiane ...non ho più parole gioste@inwind.it

La risoluzione è raggelante. Domani la divulgherò subito sperando di scuotere coscienze addormentate. Fino a che punto arriveranno i nostri governanti? E quanto dovremo ancora aspettare per vedere la giusta ribellione? Sono scoraggiata. Alessandrasabatini@libero.it

E' inaudito. Almeno allora c'erano le 20 mezze ore di Religione che uno poteva fare o non fare e la preghiera iniziale che non faceva fare....Oggi l'indicazione è più sottile 'ispirare a....' Non c'è mai fine. (P:S: le maestre di scuola mia per recuperare tempo in vista della scomparsa delle compresenze hanno chiesto alla curia di tornare a far religione (quelle che negli anni 90 erano autorizzate, poi nel tempo hanno smesso per 'guadagnare' compresenza vista la complessità delle classi e l'esigenza di lavorare per laboratori): La Curia ha risposto che per il prossimo anno non se ne parla, poi dovranno fare un nuovo corso per l'anno successivo e si vedrà...intanto le ins. di religione sono in ruolo e possono insegnare in classi normali.... cavinatogc@alice.it

Non mi stupisce: ho sentito la Goisis dal vivo e capisco il loro back ground ; non capisco il silenzio ed i tentennamenti del PD evidenti anche nel caso di Eluana Englaro , sono i nostri moderatismi ed opportunismi, i credenti e cattolici tanto silenziosi che non fanno sentire la loro voce sul fatto che non passa attraverso questo la cultura cristiana e l'essere comunità di credenti... che mi interrogano romarte2@alice.it